



DIDATTICA A DISTANZA:

(ai tempi del CoronaVirus ma anche dopo)

come orientarsi?

F.A.Q. aggiornate al 13/3/2020





Torino, 13 marzo 2020

(19° giorno di allarme sociale e di sospensione delle lezioni in Piemonte causa Coronavirus, 4° giorno di emergenza generalizzata sul territorio nazionale)

L'epidemia di CoronaVirus che è attualmente in corso ha messo in primo piano un fatto mai accaduto prima nella scuola della Repubblica italiana: la sospensione delle lezioni per un importante lasso di tempo. Si è detto in prima battuta che la didattica a distanza era facoltativa, ma pochi giorni dopo il DPCM ha previsto che "i dirigenti scolastici attivano forme di didattica a distanza". Il tema del "continuare le attività didattiche e le lezioni per i bambini dalla scuola dell'infanzia agli istituti professionali e agli istituti del 2° ciclo" è balzato all'attenzione dell'opinione pubblica.

Ma la scuola è pronta? Sì, no, in parte, forse, magari, a condizione di ...

Alcuni colleghi dirigenti scolastici hanno chiesto indicazioni (giuridiche ed operative) per avviare o per dare spessore alla Didattica a Distanza.

Pensando che solo il mutuo aiuto può essere possibile in breve tempo, abbiamo raccolto il contributo di alcuni colleghi della nostra regione - che ringraziamo vivamente - teso ad esprimere la loro conoscenza e il loro orientamento su alcune tematiche attinenti, senza la presunzione di presentare la verità assoluta, ma con lo scopo di descrivere o ipotizzare dei percorsi che trovano le scuole a diversi livelli evolutivi (e che ciascun dirigente e ciascun collegio declinerà secondo la propria analisi della situazione).

Le F.A.Q. che qui presentiamo hanno in primo luogo lo scopo di approfondire alcuni aspetti di attualità, ma sono soprattutto finalizzate a suscitare altri quesiti, ulteriori sensibilità, contributi nuovi su questo tema, punti di vista sindacali e di altro tipo.

Ci sono interventi brevi, su quesiti circostanziati, ed altri contributi più ampi, su tematiche estese, con allegati di documentazione.

Affidiamo gli uni e gli altri alla lettura e alle intelligenze "multiple" (come direbbe lo psicologo Gardner) di chi nella scuola svolge la sua professione come docente o dirigente scolastico, tendendo quotidianamente alla costruzione della comunità dei diritti, dei doveri, delle responsabilità. La comunità educante, insomma.

Buona lettura!

Sergio ARDUINO

Responsabile Settore formazione dirigenti scolastici
CISL Scuola Piemonte

Maria Grazia PENNA

Segretario generale
CISL Scuola Piemonte

Per porre quesiti, scrivere a: cislscuola.piemonte@cisl.it

Documento riservato alla sola diffusione nell'ambito di CISL Scuola Piemonte



1. Che procedura dovrebbero adottare le scuole che non hanno ancora attivato la DAD?

A questa domanda risponde la prof.ssa Antonia Carlini su Dirigenti news del 9.03.2020. Rimandiamo a quell'intervento, che si riporta.

«I dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità» (DPCM 4 marzo 2020. Il testo è ripetuto nel DPCM 8 marzo che sospende le attività didattiche in presenza). In questo numero di Dirigenti News condividiamo alcune riflessioni sull'emergenza sanitaria in corso, fonte di grande preoccupazione e angoscia diffusa, e dell'impatto sul funzionamento della scuola, alla luce delle ultime disposizioni governative che investono fra l'altro i dirigenti scolastici di poteri e connesse responsabilità nell'organizzazione della didattica a distanza.

Come sappiamo, infatti, mentre la bozza iniziale del DPCM 4 marzo 2020 aveva previsto la consultazione del collegio dei docenti, per l'attivazione, ove possibile, di modalità di didattica a distanza, nella versione definitiva del decreto sono eliminati sia l'inciso «sentito il collegio dei docenti», che l'indicazione «ove possibile».

Relativamente al primo inciso è chiaro che non sarebbe stato possibile, per moltissimi dirigenti, convocare collegi dei docenti con grandi numeri (oltre i 150 docenti) e garantire, nel contempo, spazi per le riunioni con requisiti dimensionali che assicurassero il rispetto delle misure di sicurezza dettate dalle stesse norme a scopo preventivo (distanza interpersonale di almeno un metro).

Rispetto al secondo inciso, va rilevato che la circolare diffusa nella serata del 6 marzo a firma dei Capi Dipartimento Bruschi e Boda attenua il carattere "prescrittivo" che si poteva desumere dalla formulazione letterale del DPCM 4 marzo; viene infatti richiamata, nella circolare, "la necessità di favorire, in via straordinaria ed emergenziale, in tutte le situazioni ove ciò sia possibile, il diritto all'istruzione attraverso modalità di apprendimento a distanza". Una sottolineatura opportuna, perché la situazione delle scuole e dei contesti di riferimento è fortemente eterogenea rispetto ad alcune condizioni preliminari, quali l'accessibilità, la dotazione tecnologica con le infrastrutture e, non ultima per importanza, le competenze professionali dei docenti nella pratica di modalità didattiche a distanza.

La possibilità di calibrare modalità didattiche a distanza, sulla base delle condizioni concrete di fattibilità, non deve tuttavia diventare il pretesto per non attivare alcuna modalità, trincerandosi dietro la mancanza delle condizioni. La garanzia del diritto alla continuità dell'intervento e per il diritto allo studio dovrebbe infatti valere, ab origine, a livello nazionale. Siamo in emergenza (anche educativa) e le soluzioni prescritte (attivare la didattica a distanza con tutti i docenti e per tutti gli studenti), pur precarie e improbabili per le possibilità criticità indicate, vanno in qualche modo assunte come obiettivo cui tendere tutti, specie se i tempi di inaccessibilità dei locali scolastici - che nella cosiddetta "zona rossa" permarrà fino al 3 aprile - dovessero ulteriormente protrarsi.

Al dirigente, dunque, la responsabilità di promuovere modalità di didattica a distanza per tutta la durata della sospensione delle attività scolastiche. L'attivazione di tali modalità implica, comunque, la valutazione delle diverse



possibilità e non esclude, in assoluto, quella di pianificare incontri collegiali ristretti per numero, così da garantire il rispetto delle misure di sicurezza. Fermo restando che nelle zone di maggior contagio, così come individuate nel DPCM 8 marzo, i Collegi dei docenti sono sospesi, nel resto d'Italia è comunque opportuno attivare modalità telematiche per le riunioni. Se si volesse operare in presenza, suggeriamo di definire una pianificazione strategica di emergenza che preveda ad esempio, nella stessa giornata e in tempi differenti, data l'urgenza:

- un incontro preliminare con l'animatore e il team digitale per un check up delle risorse e degli strumenti da poter utilizzare nella didattica a distanza;
- un incontro con lo staff allargato alle figure strumentali chiave (didattica, valutazione, inclusione) per definire un piano di azione nel quale stabilire quali modalità didattiche a distanza che possano prevedere attività di base, per tutti i docenti, ad esempio attraverso il registro elettronico, e modalità avanzate facoltative sulla base delle esperienze e delle competenze, ad esempio uso di suite gratuite e applicazioni on line, comprese le video lezioni;
- un incontro con i coordinatori dei dipartimenti per condividere e integrare eventualmente il piano di azione e per definire linee guida comuni, da riportare nei dipartimenti disciplinari;
- un incontro con i dipartimenti disciplinari in cui decidere i contenuti delle attività a distanza e le modalità di verifica.

Ovviamente dopo l'adozione di disposizioni comportamentali e organizzative idonee a garantire il rispetto delle misure di sicurezza preventive adottate a livello nazionale, insomma mantenendo condizioni di rigorosa distanza tra le persone.



2. Le scuole che iniziano ora con la DAD su quali risorse possono contare?

A questa domanda risponde la prof.ssa Gabriella Benzi

In questa situazione di emergenza nazionale e con la sospensione delle attività didattiche, disposta dal DPCM dell'8 marzo e ripresa nel testo del 9 marzo, è confermato per i dirigenti l'obbligo di attivare forme di Didattica a distanza.

Come ho già avuto occasione di affermare la didattica a distanza, come in presenza, non è frutto di improvvisazione, né tanto meno esistono formule efficaci, immediate e facili da applicare. Ovviamente l'attuazione di tale modalità richiede un lungo lavoro ed un periodo di incubazione, sperimentazione e metabolizzazione, che per alcune scuole è iniziato anni fa, prima di diventare esperienza consolidata. Organizzare lezioni a distanza è sicuramente responsabilità dirigenziale, ma è un percorso che va condiviso con gli insegnanti, non tutti hanno la stessa competenza nell'uso delle tecnologie, tuttavia occorre sottolineare la differenza tra situazioni episodiche e frammentarie e quelle che costituiscono know-how della scuola.

Attualmente sembra che tutti, nonostante le resistenze e le perplessità di molti in precedenza, scalpitino per iniziare con la DAD, per gli istituti scolastici pronti ad affrontare questa sfida, riepilogherei una serie di spunti concreti in base alle risorse che i singoli possiedono.

Ogni scuola dovrà fare un'analisi, magari predisponendo un modulo di google, dei prerequisiti, ovvero la dotazione di un sistema Cloud, le strumentazioni presenti, la ricognizione del funzionamento del wifi, la disponibilità della connessione a casa degli studenti e delle famiglie e degli stessi insegnanti. Considerando la propria situazione e ragionando sull'età degli studenti, sulle proposte che sono già state attivate nella pratica quotidiana e quali possibili strategie si possono percorrere, si potrà procedere con le azioni succedanee, che sono sintetizzabili in: riunioni di staff a distanza, lavoro condiviso, comunicazione alle famiglie, coinvolgimento attivo degli alunni, consci che, in base al segmento scolastico frequentato, sarà differenziato.

Quindi non esistono delle soluzioni rapide, neanche delle ricette adatte per tutti, credo sia opportuno selezionare e consultare i materiali che sono stati messi a supporto, probabilmente troppi, a volte disorientanti, eppure l'unico ragionamento valido è che il covid-19 ha ribaltato le abitudini, le norme, ha, con "il distanziamento sociale", azzerato ciò su cui fondiamo la nostra idea di scuola, ovvero la relazione, il contatto, il prendersi per mano.

Tra le misure precauzionali, le ansie, le legittime angosce è comunque presente una comunità che è un intreccio di equilibrio e sentimenti, da una parte famiglia, dall'altra entità istituzionale, ma per una volta uniti nel sentirsi stato o nazione tutti insieme.

Personalmente la preoccupazione più grande è che le attività per gli studenti a casa si traducano esclusivamente in compiti inseriti sulla sezione apposita del registro elettronico e che non vi sia un accordo dei team o, come auspicato, tra classi parallele. In modo particolare temo che l'alunno sia reso nuovamente passivo e distanziato, poco partecipe e motivato a seguire le lezioni.

Prendo a prestito le parole di Daniele Barca, Dirigente dell'IC 3 di Modena, perchè riflettono pienamente il mio pensiero.



“I compiti non sono un surrogato della scuola, sono soltanto una delle tante attività didattiche di sedimentazione e scoperta, e sono legati al processo didattico avviato da ogni team o consiglio di classe in autonomia. In altre parole non hanno il magico potere di sostituire la scuola dell’obbligo che è apprendimento in relazione e in comunità.”

Perciò importante è condividere con i docenti alcune tipologie di attività, come il recupero, l’accompagnamento, il potenziamento, la curiosità; alcuni criteri per individuare modi e contenuti adeguati, come il buon senso, l’autonomia nel destinare attività e lo sfruttamento delle potenzialità tecnologiche messe a disposizione della scuola. Saranno riscontrati certamente molteplici aspetti, positivi e negativi: la scoperta delle potenzialità di molti e, al tempo stesso, una sorta di allineamento comportamentale nell’uso, che ritengo importante come risposta complessiva della scuola al disorientamento ed alla confusione presente anche nelle famiglie.

“Come in ogni attività umana anche l’apprendimento a distanza ha le sue regole, i suoi tempi e le sue modalità. Una lezione a distanza in sincrono o in asincrono non è la stessa cosa di una lezione in presenza. Non perché sia meglio o peggio, ma perché è differente, come sempre, però, può essere l’occasione per tutti noi per imparare(...). Sull’uso delle potenzialità telematiche decisiva è la certezza di poter raggiungere tutti: se si attivano questi processi bisogna essere certi che TUTTI gli studenti abbiano accesso.”

Infine l’attenzione a coloro che apprendono in maniera diversa, anche attraverso un contatto diretto, cosa che nella quotidianità avviene già normalmente: perché abbandonare questa pratica quando ce n’è più bisogno? Anche solo una telefonata può fare la differenza. E’ necessario chiedere la collaborazione degli insegnanti di sostegno in modo che coinvolgano in attività di classe i propri allievi, per quanto possibile.

Ecco, il suggerimento di soluzioni semplici sia tecnologiche sia didattiche è stato come un mantra, sottolinea Barca, e, al tempo stesso, è contenuto in un’idea di formazione, che serva alla scuola, prodromico al rientro alla normalità e ai prossimi anni.

“Non avventuriamoci in soluzioni didattiche mai sperimentate (TEAL, Flipped Classroom, ecc.): tutte le metodologie “differite” hanno dei precisi protocolli per testarne la validità e l’efficacia. Se non le abbiamo mai sperimentate, non mi sembra sia il momento per farlo. Al rientro se siete interessati attiverete la richiesta di formazione specifica, se i docenti lo riterranno opportuno. Detto chiaramente: dare ai ragazzi argomenti mai fatti spacciandoli per una soluzione didattica è una bufala. Lavoriamo tanto su autonomia e responsabilità dei ragazzi. Puntiamo su soluzioni che li aiutino, non che creino ulteriori disparità.”

Si VEDA IN APPENDICE L’ALLEGATO ALLA FAQ tratto dal Manifesto delle scuole POLO Avanguardie Educative-INDIRE “La scuola che non si ferma”



3. Come si può organizzare l'avvio della DAD nelle zone arancioni?

Risponde la dott.ssa Maria Paola Minetti

La DAD prevede di per sé che il docente non lavori necessariamente a scuola. Ovviamente, in questo momento inatteso di emergenza ed isolamento, il problema più grande è rappresentato dalla necessità di attivare in tempi brevi piattaforme e comunque forme di comunicazione a distanza senza l'organizzazione di riunioni di progettazione in presenza e opportuna formazione di tutto il personale docente. Tutte le scuole possono comunque contare sull'animatore e sul team digitale che potranno ovviare a questo problema organizzando videoconferenze o fornendo via mail materiali e supporto.

Rispetto alle risorse, il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato sul suo sito ufficiale una pagina web dedicata alla DAD, con l'indicazione di molte risorse free; inoltre, alcuni registri elettronici prevedono anche aule virtuali e spazi di didattica multimediale.

Un'attenzione particolare dovrà essere posta nella scelta di risorse e piattaforme certificate, tenendo conto anche delle norme di tutela della privacy/trattamento dei dati, sentendo eventualmente anche il parere del DPO.

Ovviamente, ogni docente dovrà essere dotato di connessione ad Internet e computer o tablet; sarà importante favorire un clima di collaborazione, considerando anche il fatto che il personale metterà a disposizione risorse private personali, laddove la scuola non abbia sopperito (l'HW potrebbe, in molti casi, derivare dai 500 euro della Carta docente, ma sicuramente la connessione non sarà a carico della scuola, quindi si tratterà di utilizzo volontario da parte dei docenti).

Sarà bene che il Dirigente scolastico dia indicazioni precise (es. linee guida) ed organizzi il coordinamento della DAD.

Particolare cura dovrà essere dedicata alla diffusione dell'informazione alle famiglie circa l'avvio della DAD, che dovrà avvenire utilizzando tutti i canali possibili (rappresentanti di classe con relativi gruppi Whatsapp, sito della scuola, bacheca del registro elettronico, eventuali pagine social)

Porre anche attenzione al fatto che alcuni studenti potrebbero aver lasciato a scuola libri e quaderni e non pare il caso di aprire i locali igienizzati agli utenti, quindi va data indicazione ai docenti di fornire compiti e svolgere attività che non prevedano l'uso dei testi, a meno che non abbiano prima verificato la disponibilità degli stessi da parte di tutti gli alunni.



4. E' possibile far svolgere agli allievi e studenti compiti in classe, verifiche e interrogazioni per via telematica? Hanno valore giuridico?

Risponde il prof. Enzo Salcone

Tecnicamente la risposta è sì: dipende dagli strumenti utilizzati (per esempio Consegna di compiti / svolgimento di test online: gli studenti consegnano su Google Classroom o Edmodo i lavori assegnati o svolgono, sempre sulle stesse piattaforme, test preventivamente creati dai docenti: interrogazioni in videoconferenza con Google meet, et similia...); nel caso concreto, si raccomanda sempre di chiarire preventivamente agli studenti modalità della prova (scritta, orale, test, questionario, relazione, elaborati...) e valore dell'eventuale valutazione (formativa, sommativa, valore ponderato...);

Giuridicamente si ricorda che la valutazione periodica e finale è disciplinata dal [D.P.R. 122/2009](#) all'articolo 4, comma 1: «*La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, formato ai sensi dell'articolo 5 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, e presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza*».

Per la valutazione degli apprendimenti, coerentemente con quanto previsto dal DPR 62/2017, art. 1, comma 2 laddove prevede che: «*La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa*»: diventa pertanto decisivo quanto normato da ogni PTOF. Per correttezza formale, si consiglia di far approvare dal Collegio Docenti delle «Linee Guida sulla DAD», che contengano anche gli strumenti valutativi, come «addendum» al PTOF (in attesa di essere poi recepito, tramite deliberazione di approvazione, dal Consiglio d'Istituto), che preveda... «la valutazione degli apprendimenti si attua attraverso una varietà di strumenti valutativi tra i quali, per tutta la durata dello stato d'emergenza, sono incluse anche modalità di verifica non in presenza come: elaborati, saggi, compiti e interrogazioni erogati tramite le piattaforme DAD indicate nelle Linee Guida...».

In conclusione, si ricorda che, come noto, la normativa sulla valutazione periodica e finale **non fa riferimento ad alcuna media aritmetica**, pertanto queste valutazioni concorreranno, insieme a tutte le altre, ognuna con un proprio peso, alla determinazione delle proposte di valutazione finale durante gli scrutini di conclusione dell'anno scolastico.



5. Per le classi quinte, come conviene organizzare la DAD in funzione della maturità?

Risponde il prof. Franco Calcagno, in forma di lettera ai colleghi presidi e ai docenti del suo istituto

Nel complimentarmi e nel ringraziarvi per l'impegno che state mettendo nella didattica a distanza e nel mantenere i contatti con gli studenti, ritengo opportuno ricordare che le lezioni che stiamo ponendo in atto non hanno una validità amministrativa riconosciuta e vincolante.

Sono percorsi fortemente necessari in questo periodo di emergenza ma occorre attendere precise disposizioni ministeriali per poter provvedere ad atti formali, che abbiano validità riconosciuta.

Parimenti dicasi per qualsiasi modalità di valutazione.

Nel frattempo a breve ci saranno alcune convocazioni, via web, di gruppi di lavoro (Competenze, partecipazione) e del Consiglio di Istituto. I singoli componenti saranno avvisati personalmente con mail istituzionale.

Di seguito alcuni semplici consigli. La criticità e incertezza del momento non consentono se non ipotesi e suggerimenti:

ipotesi A: rientro fine Aprile. Primi 15/20 gg di Maggio ripasso sul materiale inviato in questo periodo, fine Maggio/prima settimana di Giugno organizzazione di un momento complessivo di valutazione formale come fosse una sorta d'esame d'idoneità almeno per le discipline coinvolte nell' Esame di Stato.

Il documento del 15 maggio (sicuramente traslato a fine maggio) dovrà contenere sia i contenuti erogati in questo periodo (segnalare attraverso il Registro elettronico quanto proposto), sia le prove di AUTOVALUTAZIONE dedicate e proposte agli studenti. Il coordinatore che presenta la classe raccoglierà elementi "nuovi", ovvero la capacità di interagire e partecipare on line del singolo mentre i comportamenti del gruppo passano in secondo piano, la frequenza non formale alle chiamate on line e la numerosità delle risposte ai compiti assegnati. L'attività di laboratorio è ridotta al trattamento della teoria e assume minore importanza ai fini dell' esame. L'ammissione all' esame avviene secondo le solite modalità valutative e collegiali.

Ipotesi B: rientro fine Maggio. Immediata procedura di recupero dei contenuti, auspichiamo un posticipo della data dell' Esame di Stato che consenta la stesura del documento "15 maggio" e una valutazione seria dei candidati per l'ammissione.

In tutto questo non possiamo dimenticare il PCTO che per le classi V dovrebbe essere già quasi concluso, in ogni caso va posta molta attenzione per le classi precedenti.

Quasi una provocazione: fra i criteri di assegnazione fascia di merito potremmo inserire la partecipazione alle attività on line! Buon lavoro

1. Chiedere ai rappresentanti degli studenti (maggioresni) di creare un gruppo whatsapp con loro per avere un contatto diretto per cui tutti sono immediatamente raggiungibili da tutte le comunicazioni (inserire anche diversi altri colleghi) nel caso avessero problemi o difficoltà potrebbero accedere al registro elettronico.

2. Il registro elettronico resta lo strumento principale (l'unico ufficiale, per ora insostituibile) per tutte le assegnazioni, il gruppo whatsapp con gli allievi ha reso



più semplice raggiungere tutti per ricordare le scadenze, fornire brevi chiarimenti, condividere i materiali.

3. Si indica, per lo studio individuale degli studenti, assegnando parti di ripasso o compiti da svolgere e da restituire con modalità indicate (via mail, alcuni docenti potrebbero creare il proprio corso su classroom, che potrebbe risultare però un doppione "potenziato" del registro).

4. Due temi importanti: valutazioni e obbligatorietà delle consegne. Possiamo assegnare voti ma al momento "non ufficiali", quindi una sorta di autovalutazione in itinere, e non possiamo vincolarli alla consegna di materiale prodotto a distanza, per cui stimoliamo queste modalità senza renderle tassative. All'eventuale rientro a scuola potremo (e dovremo) però chiedere conto di quanto svolto in questo periodo e assegnato mediante registro con opportune valutazioni oggettive e formali.

Unico dubbio ancora vigente: la valutazione oggettiva per un atto pubblico (pagella finale). Su questo tema stiamo lavorando per maturare unitarietà fra scuole e quanto prima vi aggiorneremo.

5. Si rendono disponibili i materiali con videolezioni Google Meet per gli studenti (creare un calendario, condiviso tra i docenti, per rendere noti gli appuntamenti organizzati), nello specifico per le materie d'esame. Non potrà mai essere, questa situazione, sostitutiva della lezione in presenza, inutile pretendere di spiegare argomenti come in cattedra tra scatti audio-video, connessioni che saltano e presenze che raggiungono l'80% degli studenti ma non la totalità. Mi pare però un ottimo strumento per rendersi registi della didattica rovesciata, con uno-due appuntamenti settimanali nella forma di question-time (chiarimenti, risoluzione di esercizi assegnati e pre-segnalati dai ragazzi come critici, illustrazione dei materiali condivisi, assegnazione chiara delle parti da svolgere individualmente), nonché per ricreare una cadenza di incontro e di confronto, che andrebbe altrimenti persa con le sole indicazioni sul registro, così importante per mantenere i valori del gruppo e della comunità scolastica in una situazione così particolare e prolungata.

6. Alla luce dell'impegno di molti colleghi a fornire stimoli a distanza con le diverse modalità (solo registro, registro e classroom, registro e meet) i coordinatori potrebbero:

- monitorare con i ragazzi il peso di quanto stiamo loro richiedendo e in generale sembra sostenibile e apprezzato,
- segnalare subito ai docenti eventuali criticità (troppi esercizi, troppe pagine di studio individuale, tempi troppo brevi per le consegne) per correggere in corso d'opera, tenendo ovviamente conto in primo luogo dei pareri della parte più responsabile della classe.

Non dobbiamo nel contempo essere eccessivamente propositivi.

Alcune criticità/necessità devono essere sottolineate:

la DAD non è un succedaneo sostitutivo della lezione in presenza e richiede attenzione e ratio per evitare un eccesso d'informazione o di materiali. Suggestisco di limitare il numero di ore dedicate a lezioni in presenza con call conference.

A scopo esemplificativo suggestisco di sostenere per non più del 30% di ore in "presenza digitale" nel biennio elevabili al 45% per le materie specifiche del triennio e successivamente all'aver consegnato il materiale della o delle lezioni. La video conferenza deve servire per spiegare o decifrare i materiali con i quali gli studenti si sono confrontati e non il contrario.

Evitate lunghe dissertazioni scritte, si utilizzino video o schemi, mappe, ecc...

Non è necessario che ogni disciplina venga erogata per l'equivalente di ore disciplinari, possiamo evitare il computo orario, peraltro complicato.



Ragioniamo per Unità d' Apprendimento e non per ore di lezione.

Monitoraggio e valutazione

Nei corsi DAD gli obiettivi di apprendimento non riguardano solo il trasferimento di competenze contenutistiche ma anche la capacità di apprendere attraverso l'interazione di gruppo e online. È dunque fondamentale monitorare la partecipazione e l'interazione utilizzando sia metodi quantitativi sia qualitativi.

I possibili indicatori per monitorare la valutazione sono:

- il numero di accessi alla piattaforma;
- il numero di accessi a ciascun corso;
- il numero di accessi a ciascun forum di discussione;
- il numero di messaggi inviati nei forum;
- il numero di messaggi inviati per posta elettronica.

Il docente:

- creerà una classe virtuale per la propria disciplina con Classroom (ad esempio)
 - fornirà tramite registro elettronico a tutti gli studenti della classe e ai genitori il codice della classe virtuale che diventerà il luogo di incontro/confronto/comunicazione/organizzazione delle attività oltre che il luogo in cui il docente organizzerà materiale/compiti/test/esercizi
 - predisporrà lezioni sincrone con l'applicazione Meet che calendarizzerà sul Calendar della classe virtuale o attraverso il registro elettronico con l'invio del link al gruppo classe
 - potrà organizzare streaming YouTube, i cui link registrati potrebbero essere resi disponibili sulla classe virtuale
 - potrà produrre lezioni asincrone condividendo i video nella classe
 - potrà utilizzare le applicazioni disponibili di G-Suite necessarie alla formazione
- I Coordinatori organizzeranno il Calendar in modo da non avere sovrapposizioni con le live.

Lo studente:

- potrà accedere classe virtuale di Classroom con il codice che gli verrà trasmesso dal docente tramite registro elettronico (N.B. è necessario un account gmail e si richiede che esso permetta di individuare nome e cognome dello studente)
- nella classe virtuale potrà disporre del materiale e comunicare con il docente e i compagni
- potrà seguire le modalità di preparazione indicate dal docente nella classe virtuale
- potrà seguire le lezioni in live cliccando sul link inserito sul Calendar della classe virtuale o ricevuto sul registro elettronico.
- potrà visualizzare le lezioni registrate dal docente inserite nella classe virtuale



6. Per la scuola dell'infanzia, non si può parlare di DAD. Quali proposte ed indicazioni sono più facilmente realizzabili? Quali consigli si possono dare ai genitori?

Risponde la prof.ssa Emanuela Cavalli

Preparare schede di rinforzo e consolidamento con argomenti già svolti frontalmente in classe che rimandino al bambino una quotidianità che gli appartiene e conosce (per i bambini di 5 anni). Queste schede saranno strutturate dalle insegnanti e fatte pervenire alle famiglie via telematica anche con l'aiuto dei rappresentanti di classe e stampate a casa dai genitori. Qualora le famiglie non possedessero la stampante, le maestre potrebbero fare un video/tutorial su come impostare queste attività.

Indicare titoli di storie o racconti facilmente reperibili su internet, predisporre lettura in video o tramite messaggio vocale di capitoli di libri utilizzati eventualmente come Sfondo Integratore annuale con successiva produzione grafica.

Suggerire attività pratiche di rinforzo oculo-manuale: i genitori dovrebbero mettere a disposizione dei bambini materiali didattici quali colla, forbici, colori (pennarelli, pastelli a cera, tempere...) e materiali di recupero quali stoffa, carta colorata varia, giornali, tappi di sughero e non, bottoni, lana ecc. con cui i bambini possano liberamente costruire secondo la loro creatività o dietro suggerimento di un tema da parte dell'adulto.

Predisporre materiale per attività di manipolazione (pasta di sale, didò, das, farina da impastare con acqua, terra...) per migliorare la motricità fine, stimolare la loro fantasia e creatività, rinforzare la coordinazione oculo manuale e favorire lo sviluppo cognitivo strettamente legato al pensiero razionale.

Consigliare uscite all'aria aperta: una passeggiata in campagna è un'ottima opportunità per osservare, scoprire e conoscere in tutta sicurezza. I bambini possono raccogliere ciò che trovano durante il cammino (pietre, legnetti, foglie...) e utilizzare il materiale per una successiva attività.

Indicare poesie, canzoncine e/o filastrocche che possano essere memorizzate, accompagnate anche da gesti, da reperire eventualmente su internet.

Suggerire alle famiglie siti internet dove attingere lavori attinenti al programma e che possano arricchire le competenze dei bambini (<http://www.infanziaweb.it>; [https://maestramary.altervista.org/...](https://maestramary.altervista.org/))

Sarebbe importante spiegare ai bambini, in modo semplice, ciò che sta succedendo. Per aiutare la famiglie a farlo ci sono molti video dedicati ai più piccoli che possono facilitare la comprensione di questo difficile momento, chiaramente sempre con la supervisione e mediazione di un adulto. Di seguito alcuni link:

https://www.youtube.com/watch?v=-Kl8B03Wr_c

<https://www.youtube.com/watch?v=OVkrU7g6b-4>

<https://www.youtube.com/watch?v=sxaZx8j8VJs>

https://www.youtube.com/watch?v=ZwKHozJ0d_E

<https://www.youtube.com/watch?v=ttfyyQGdZfg>



7. Per chi fa lezioni in videoconferenza come conviene organizzarsi?

A questa domanda risponde la prof.ssa Patrizia De Fabiani

L'organizzazione on line, in particolare una lezione con videoconferenza, prevede l'utilizzo di un software, oggi esistono numerosi programmi che possono soddisfare la necessità con versioni gratuite.

Il MIUR ha pubblicato una pagina dedicata alla didattica a distanza: è un ambiente in progress, dove sono indicate due piattaforme che hanno messo a disposizione le proprie risorse: GSUITE for education e OFFICE 365 education; oltre a prodotti generalisti ci sono alcuni specifici, come HANGOUTS MEET, che consentono di comunicare via chat e video conferenze anche con numerosi partecipanti; anche altre piattaforme (MOODLE, EDMODO, FIDENIA) e anche la maggior parte delle case editrici dei libri di testo in adozione hanno l'applicazione classroom che consente di creare classi virtuali .

Prima di tutto occorre analizzare il target di riferimento, considerando l'età e i bisogni, e individuare le singole competenze di cui hanno bisogno gli studenti per imparare a padroneggiare il contenuto.

L'organizzazione è diversa, a seconda dell'età.

- Gli alunni della scuola secondaria hanno possibilità di seguire i corsi on line in maniera autonoma anche se necessitano di indicazioni chiare (magari anche per iscritto) sia per accedere al materiale, sia per la restituzione dei compiti e per la partecipazione alle videoconferenze. Non è impossibile l'intervento dei ragazzi alla videoconferenza ma occorrono regole alle quali alla fine loro stessi si adeguano perfettamente: ottimo esercizio di democrazia!

- Per la scuola Primaria sarebbe meglio inviare del materiale, preferibilmente interdisciplinare (video, video-lezioni, esercitazioni) che i bambini possano consultare e sui quali esercitarsi in modalità asincrona un giorno o due prima della data della videoconferenza. La videoconferenza, considerata anche l'età, dovrebbe avere una durata limitata (max 10/15 minuti), comprendere un gruppo classe (max 4 alunni) e avere come argomento le attività svolte. L'esperienza consiglia di limitare in videoconferenza la possibilità di intervento per la loro ingestibilità. La videoconferenza che include tutta la classe può essere effettuata periodicamente insieme anche a tutti gli insegnanti della classe come momento di incontro. In quali orari è preferibile? L'orario migliore sarebbe quello mattutino, dalle 9,00 alle 12,00 come del resto avviene in classe. In questo caso molto dipende dall'età del bambino: dalla classe prima alla classe terza si dovrebbe privilegiare l'orario mattutino, ma è necessario adeguarsi anche alle possibilità dei genitori. Una soluzione sarebbe proporre on line un calendario con orari sia al mattino che al pomeriggio anche sulla base delle disponibilità comunicate dai genitori.

E' necessario all'interno della stessa classroom tenere d'occhio Calendar per non sovrapporre orari e compiti, eseguire tutte alcune operazioni allo stesso modo perché questo consente una visualizzazione completa delle attività all'interno di classroom condivisa.



8. Come può essere quantificato il tempo che il docente impiega a preparare la DAD? E il tempo degli assistenti tecnici (chi li ha)? E il tempo dell'animatore digitale e del team digitale?

Risponde il prof. Giacomo Melino

Tra gli adempimenti individuali dovuti dal docente rientra la preparazione delle lezioni e delle esercitazioni (art. 29 CCNL 2007 tuttora vigente), per cui non è da quantificare, ma dovuto.

Gli Assistenti tecnici possono farlo nel loro normale orario di servizio.

Gli eventuali compensi per l'animatore e il team digitale dovrebbero già essere previsti dalla contrattazione di istituto.



9. Per gli studenti che si avviano all'esame di licenza o alla maturità, con quali metodologie conviene utilizzare la DAD?

Risponde il prof. Ferruccio Accornero

Le piattaforme per la didattica a distanza sono molteplici. Il Ministero ha indicato due piattaforme: G-Suite for Education e Office 365. Per la prima bisogna però avere l'accesso a G Suite for Education (pratica lunga, circa 10-15 gg). Per accedere al secondo ogni istituto deve aver attivato un piano gratuito, o sottoscritto uno dei due piani a pagamento esistenti e un indirizzo di posta elettronica certificato... poi si dovrà configurare il profilo personale. Procedura complessa, data l'urgenza.

Più veloce è Weschool, piattaforma gratuita per la didattica collaborativa. Per utilizzare Weschool i docenti dovranno, invece, creare le classi virtuali e ogni utente dovrà registrarsi fornendo dati personali.

Si possono caricare le lezioni e fare anche videoconferenze (lezioni dal vivo) attraverso Jitsi, una piattaforma gratuita e open source, che non richiede nessuna iscrizione e creazione di account.

Anche le varie tipologie di registro elettronico consentono l'invio di lezioni già pre-registrate (video su youtube, screen matic ecc...), l'assegnazione dei compiti e l'inoltro degli elaborati da parte dei genitori. Alcuni registri prevedono anche la possibilità di video-conferenza. Un ulteriore vantaggio offerto da questo genere di utilizzo è la pressoché totale sicurezza a livello di tutela della privacy.

Nella didattica a distanza l'attività educativa è mediata sia dal computer, sia dalla connessione internet, mentre il docente diventa una sorta di "tutor a distanza", un "facilitatore", una "guida" che prepara il materiale, segue le attività svolte dallo studente, attivando anche pratiche valutative.

Tra le metodologie didattiche può essere sviluppata quella della classe capovolta, o dell'insegnamento capovolto (a livello internazionale è conosciuto come Flipped Classroom). Gli insegnanti predispongono tutto il materiale didattico, raccolgono i video didattici e progettano attività. Gli alunni a casa studiano il materiale fornito e, durante la diretta, approfondiscono gli argomenti, o chiariscono i dubbi emersi. Ogni alunno procede con il proprio passo e diventa davvero protagonista della propria formazione. Chi ha bisogno di guardarsi la lezione due o tre volte, può farlo tranquillamente, mentre chi è più dotato, può approfondire. L'insegnante ha un rapporto empatico con gli alunni, li valuta continuamente, evitando l'isolamento di quelli demotivati.

Alcuni consigli che possono rivelarsi utili:

- non eccedere con l'invio di compiti e materiali, né con le lezioni in videoconferenza;
- precedere sempre queste ultime con l'invio di materiali (ad es. video-lezioni preregistrate di pochi minuti, ovviamente in relazione all'età degli alunni);



- valutare la comprensione ed approfondire i concetti durante la lezione in video-presenza;
- non mandare materiali scritti troppo lunghi;
- coordinarsi sempre con i colleghi per evitare un eccesso di lavoro a casa, difficile da gestire da parte dei ragazzi.

E' sicuramente superfluo ed abbastanza ovvio ribadire che la DAD non potrà mai compensare e/o sostituirsi alle attività in presenza, perché la scuola vive di relazioni, è fatta di relazioni, è costruita su dinamiche di classe e su rapporti umani, che nessuna tecnologia didattica potrà mai soppiantare.



10. Per gli studenti con DSA, le migliori pratiche suggeriscono una DAD con metodologie o approcci specifici? Che cosa si può raccomandare ai team docenti di classi con allievi DSA?

Risponde la prof.ssa Amalia Lenti

L'approccio metodologico nella DAD dovrebbe seguire, per quanto possibile, quello adottato in classe e soprattutto ciò che è esplicitato nel PDP; sarà cura dei coordinatori predisporre un documento da inviare ai docenti del team, con le misure compensative/dispensative, previste per ogni singolo alunno DSA o comunque BES (border cognitivo, ADHD,...), da adottare nella DAD,

Se si ha a disposizione una piattaforma con classe virtuale, i materiali che verranno caricati dai docenti terranno conto dei bisogni dell'alunno.

Nella fase di input, se l'alunno ha difficoltà di lettura si produrranno materiali come video presi dalla rete o girati dallo stesso insegnante, file audio da ascoltare, mappe concettuali o mentali, file di testo con poche parole e molte immagini.

Nella fase di output, se l'alunno ha difficoltà con la scrittura si può chiedere di costruire un manufatto, di realizzare una mappa, di registrare un file audio con la sintesi di un capitolo dato da studiare.

Sicuramente la video-lezione con la classe (call conference) attraverso applicativi come skype, google meet o hungout, microsoft teams sono la soluzione migliore per alunni con BES perché la possibilità di vedersi, di parlare, di fare domande in presa diretta, aiuta molto gli studenti, alza i livelli di attenzione e motiva ad un buon apprendimento anche dopo la diretta.

Tutte le misure qui descritte sono strumenti validi anche per il resto della classe, per gli studenti con DSA sono indispensabili. Aggiungerei che nei casi di disprassia (difficoltà a organizzarsi, a eseguire algoritmi di lavoro) è importante che il docente dia anche indicazioni in termini organizzativi: planning di lavoro settimanali dove si distribuiscono i carichi, organizzazione oraria della giornata, distribuzione funzionale di discipline di studio (storia, geografia, scienze, ...), di problem solving (matematica, scienze, grammatica, ...) e artistico/tecnologiche (produzione di disegni, tavole, manufatti, ...).

Per questi alunni/e il monitoraggio in itinere, la richiesta di invio dei lavori e un feedback motivante, deve avvenire con maggiore frequenza.

Il ds avrà cura di sondare quali strumenti sono a disposizione dei docenti dal proprio domicilio e raccomanderà che tutto il CdC adotti le strategie indicate dal coordinatore nel documento di cui sopra, il CdC si coordinerà al fine di considerare carichi di lavoro ridotti in tutte le discipline perché l'apprendimento in autonomia richiede tempi più lunghi per i DSA e non ultimo prediligerà "compiti" attivi dove l'allievo è protagonista (partire da ciò che sanno su un argomento, in call far fare a loro il ripasso dei prerequisiti, valorizzare prodotti multimediali auto-prodotti condividendoli con la classe virtuale, assegnare esercizi sfidanti ma accessibili a tutti con la possibilità di differenziare i livelli, stimolare un lavoro ludico di apprendimento: enigmi, sfide, compiti di realtà).



Per tutti gli alunni BES è altresì importante individuare un canale riservato, non visibile al resto della classe, per comunicare con le famiglie e gli alunni DSA, in modo da poter assegnare i compiti personalizzati senza violare la privacy (cartelle dedicate su piattaforma o nella bacheca della classe virtuale); le richieste dei docenti possono essere ridotte per complessità, per contenuti o nel numero di esercizi. Ovviamente tutti devono aver ben presente la diagnosi, con particolare attenzione a eventuali dispense dallo svolgimento di compiti e verifiche scritte (es. nelle lingue straniere).

Nello specifico caso di alunni certificati L. 104/92, il coordinatore di classe avrà cura di organizzare con l'insegnante di sostegno un'offerta formativa che tenga conto della programmazione prevista nel PEI e di strumenti tecnologici idonei ad una comunicazione a distanza personalizzata (le videochiamate sono il canale migliore, mantengono viva l'intesa relazionale e permettono un rapporto dialogato, di supporto e motivazione ed evita che l'alunno si senta abbandonato); si suggerisce un'alta frequenza di incontri virtuali e una breve durata (massimo 1 h).



ALLEGATO 1

ALL'INTERVENTO DELLA PROF.SSA G. BENZI (FAQ n. 2)

STRUMENTI OPERATIVI DI SUPPORTO AL DIRIGENTE SCOLASTICO IN TEMPI DI EMERGENZA CORONAVIRUS, MA NON SOLO

In questi ultimi giorni, l'emergenza nazionale e la sospensione delle attività didattiche, con relative disposizioni nel DPCM dell'8 marzo 2020, confermano per noi dirigenti l'obbligo di organizzare la didattica a distanza..

Nel gruppo Dirigenti Scolastici Italiani vengono sempre di più pubblicate richieste di aiuto e di supporto da parte di molti colleghi.

Ministero, Indire con le "sue" scuole innovative, aziende collegate ed esperti del settore stanno in questo periodo lavorando assiduamente per dare suggerimenti, favorire il mutuo aiuto tra reti di scuole, e mettere a disposizione materiali.

Si sta però concretizzando il rischio che molto si perda nei meandri del web e delle molteplici comunicazioni, più o meno pertinenti.

Abbiamo pensato di riepilogare in questa brochure tutte i possibili riferimenti che possono aiutare chi non è ancora organizzato a trovare delle soluzioni, da un minimo ad un massimo.

PREMESSA:

Dobbiamo prima di tutto essere consapevoli che la responsabilità di ORGANIZZARE LA DIDATTICA A DISTANZA è nostra (del DS), e non la possiamo totalmente delegare.

Nelle scuole sono spesso singoli docenti, che hanno dimestichezza con l'uso delle tecnologie, a proporre attività digitali. Statisticamente, non rappresentano affatto la maggioranza.

Certo, i social proliferano di bravissimi insegnanti, a volte così generosi da condividere in rete le loro esperienze. Docenti a volte "soli" nelle loro stesse scuole.

Il punto è che le iniziative episodiche e frammentate non sono efficaci e sortiscono spesso un effetto disorientante, oltre a non garantire a tutti gli studenti le medesime opportunità.

Per potersi dire "pronto", ogni istituto scolastico dovrebbe essere dotato di un sistema cloud, studiato e calibrato sulle proprie esigenze. Invece, sono ancora troppo poche le scuole organizzate su un sistema condiviso, fatto di scelte complessive, concertate, strutturate, diffuse e divulgate, accompagnate da opportuna formazione del personale, docente e non docente. Questa è la premessa, in pratica un pre-requisito, ma ancora non è lo standard degli istituti scolastici italiani.

Ogni scuola ha il compito di predisporre scelte in base alla specifica situazione (grandezza dell'istituto, età degli studenti, disponibilità della connessione della scuola e delle famiglie...). Non esistono rapide soluzioni o ricette preconfezionate.



E' anche vero che, in periodi di criticità, ogni buon sistema già attivato si autoalimenta di nuove soluzioni, ottimizzando gli strumenti a disposizione e affinando nell'emergenza la capacità di gestione della comunicazione e della didattica a distanza.

MATERIALI DI SUPPORTO SELEZIONATI E SUGGERITI

Molto concreti e immediati, legati alle condizioni di emergenza, ma utilissimi per iniziare o continuare un percorso di innovazione nella scuola.

1 - SITO DEL MINISTERO DEDICATO ALLA DIDATTICA IN TEMPI DI CORONAVIRUS: <https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html>

contiene moltissimi materiali, ma consigliamo ai colleghi:

1A - sito LA MIA SCUOLA DIFFERENTE

(dentro ALTRE ESPERIENZE, menù a destra sull'home page del sito MI citato sopra)

partendo dalle linee guida <https://www.lamiascuoladifferente.it/la-scuola-in-cloud/>

e proseguendo con la navigazione nel sito. Si tratta di una raccolta selezionata di piattaforme e strumenti utili per allestire il cloud della scuola per comunicazioni, didattica a distanza anche in videoconferenza interattiva, riunioni online.

1B - USR EMILIA ROMAGNA - SERVIZIO MARCONI. Suggerimenti dalla A alla Z.

http://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/temi/didattica-online/?fbclid=IwAR27o-z6QONAG_YwHimrvmiTLH_YYgGy3GwxYMTSITN_dU4onh7jZkmmZsY

1C - i webinar di INDIRE (in diretta e registrati): <http://www.indire.it/la-rete-di-avanguardie-educative-a-supporto-dellemergenza-sanitaria/>

consigliamo di seguire quelli dedicati ai DS, in particolare sono già disponibili i seguenti: *registrazioni del 3 marzo:*

- Dimensione motivazionale e pedagogica per costruzione perimetro di senso entro cui collocare la didattica a distanza in tempo di coronavirus (particolarmente indicato per i Dirigenti Scolastici) - Aluisi Tosolini, Liceo "A. Bertolucci", Parma
- La scuola si fa in cloud. Linee guida per la didattica online, la comunicazione e le riunioni via web, in tempi di emergenza Coronavirus (particolarmente indicato per i Dirigenti Scolastici) - Laura Biancato, IISS "M. Rigoni Stern", Asiago (VI)

registrazioni del 4 marzo:

- Non restiamo isolati - l'esperienza di un istituto comprensivo. Come coinvolgere docenti e alunni nella didattica online, non solo in emergenza - Antonio Fini, ISA 13 - IC di Sarzana (SP)

registrazioni del 5 marzo:

- Da Whatsapp alla GSuite per la scuola primaria: soluzioni possibili per scuole normali - Massimo Belardinelli - DS I° CD S.Filippo, Città di Castello
- Riunioni telematiche e organi collegiali - Antonio Fini - DS ISA 13 Sarzana (SP)
- Funzionalità operative del registro elettronico - Amanda Ferrario - DS ITE Tosi Busto Arsizio (VA)



- Organizzare e gestire la didattica a distanza: il ruolo del collegio docenti e il modo della privacy - Aluisi Tosolini - DS Liceo Bertolucci Parma
- La compattazione delle verifiche e la valutazione - Mario Magnelli, DS Liceo Gioia (PC) e Elisabetta Peruzzi, docente Liceo Gioia (PC)

registrazioni del 6 marzo:

- Linee guida per una didattica a distanza per il II ciclo - DS Rita Coccia - ITTS A. Volta - Perugia (PG)
- Linee guida per una didattica a distanza per I ciclo - DS Ornella Castellano - IC Falcone - Copertino (LE)

in programmazione il 9 marzo:

16.00 - 16:45	Gestire attività collegiali a distanza: opportunità della rete e questioni normative.	Stefania Giovannetti, (DS) IIS Primo Levi Vignola
---------------	---	---

1D - PIATTAFORME GOOGLE E MICROSOFT PER LA SCUOLA.

Sempre all'interno dell'area dedicata nel sito del Ministero <https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html>

chi ancora non ce l'ha e vuole abilitare una delle piattaforme gratuite e complete dedicate alla scuola, visioni le piattaforme Google e Microsoft.

Sono entrambe gratuite, conformi alla normativa sulla privacy, attivabili solo da istituzioni educative. La scelta su una o sull'altra può essere valutata dal Dirigente e dallo staff, insieme ad eventuali assistenti tecnici, anche in base ai device individuali o di laboratorio utilizzati dagli studenti e dai docenti. Presentano le stesse funzionalità, con impostazioni simili.

Ai colleghi si suggerisce di evitare il proliferare di troppe piattaforme, seppure ottime, per le classi, per non costringere docenti, famiglie e studenti ad accessi a strumenti diversi con credenziali diverse. E' stato messo in piedi in questi giorni un servizio di supporto d'emergenza da entrambe le aziende, anche ai fini di velocizzare le procedure di abilitazione.

ATTENZIONE:

- Deve essere la scuola a farne richiesta, non i singoli docenti, sono suite di strumenti e servizi gratuiti per l'Istituzione, non per il singolo docente che lo richiede
- NON E' IMMEDIATA l'attivazione. Quando si completa e invia la domanda di registrazione a queste piattaforme, si viene automaticamente ammessi a un periodo di prova di 14 giorni dove il team del servizio elabora la richiesta; in tempi non di emergenza sono 1-2 settimane, in questo periodo molto meno.
- Successivamente bisogna CONFIGURARE e CREARE TUTTI GLI ACCOUNT scolastici

GOOGLE SUITE FOR EDUCATION:

La piattaforma

https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza_google-education.html



Come attivare la piattaforma:

<https://mail.google.com/mail/u/0/#inbox/FMfcgxwHMGKJNRQdJvZNNMxFtlckhhJH?projector=1>

MEET gratuito:

<https://www.innovationforeducation.it/news/hangout-meet-gratis-e-ad-accesso-libero-per-tutti/>

Questo è ciò che la scuola deve sapere prima di usare la Google Suite:

<https://docs.google.com/document/d/1-N3YAEJ2uLLv4uO40jLek4qNyaTuA-E44gSwVumZZOg/edit?usp=sharing>

OFFICE 365 EDUCATION - MICROSOFT:

La piattaforma

https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza_microsoft-teams.html

Approfondimento:

<https://office365scuola.wordpress.com/2018/09/14/teams-e-onenote-per-il-byod-parte-1/>

2 - SUPPORTO DI INDIRE

Supporto alle scuole non ancora attrezzate per la didattica a distanza: “scuole per le scuole”. Questa iniziativa è ancora poco conosciuta.

In questa mappa, in continuo aggiornamento, troverete le scuole vicine alla vostra disposte a dare un supporto sulle tematiche indicate (a sinistra nel sito potete scaricare l’elenco)

<http://www.indire.it/la-scuola-per-la-scuola/>

Inoltre, questa è la mappa delle SCUOLE POLO REGIONALI del movimento INDIRE Avanguardie Educative.

Potete rivolgervi a quelle della vostra regione per avere informazioni non tanto e non solo sul movimento, ma per avere indicazioni operative

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/le-scuole#polo>

Supporto Piccole Scuole

<http://www.indire.it/progetto/piccole-scuole/>

<http://piccolescuole.indire.it/parte-il-ciclo-di-webinar-a-sostegno-delle-scuole-momentaneamente-chiuse-per-coronavirus/>

3 - SERVIZIO DI SUPPORTO ANP PER LA DIDATTICA A DISTANZA:

elenco in continuo aggiornamento (servizio per i soci)

<https://www.anp.it/elenco-istituzioni-scolastiche-che-praticano-la-didattica-a-distanza/>

4 - RACCOLTA DI DOCUMENTI ESEMPLIFICATIVI, messi a disposizione da colleghi del gruppo:

<https://drive.google.com/drive/folders/1pIHLyNSES5GPLxmMqYMJKSYShEFFsgdO?usp=sharing>



5 - ESEMPIO DI MINI SITI DI SCUOLA DEDICATI alla Didattica a Distanza

A titolo puramente esemplificativo, mini siti attivati dalle scuole per i propri utenti, al fine di inserire tutte le modalità organizzative a distanza o, per il primo ciclo, facilitare l'accesso ai contenuti, nelle settimane di sospensione delle attività in presenza

IIS Mario Rigoni Stern Asiago

<https://sites.google.com/istitutosuperioreasiago.it/didatticaadistanza/home-page>

ISI Pertini Lucca

<https://sites.google.com/isipertinilucca.edu.it/didattica-a-distanza/>

IC Falcone Copertino (LE)

<https://sites.google.com/comprendivofalconecopertino.it/incompagnia/home-page>

Mini siti per la didattica IC Sarzana (SP):

<https://www.istitutocomprendivosarzana.edu.it/didattica-online/>

6 - RACCOLTE E WEBINAR REGISTRATI E GRATUITI (in aggiornamento continuo):

Raccolta di materiali utili per la Didattica a Distanza (ANP e Microsoft)

<https://www.anp.it/documentazione-utile-in-materia-di-dad/>

Webinar gratuiti registrati in questi giorni sulla Didattica a Distanza (CampuStore)

<https://www.campustore.it/didattica-a-distanza/>

Supporto Apple Teacher

<https://www.apple.com/it/education/apple-teacher/>

7 - STRUMENTI GRATUITI dalle AZIENDE (in aggiornamento continuo):

Classflow gratuito (Promethean)

<https://www.prometheanworld.com/it/articoli/la-scuola-non-si-ferma-di-fronte-alle-avversita-promethean-supporta-lapprendimento-da-remoto/>



... perché LA SCUOLA NON SI FERMA

MANIFESTO DELLA SCUOLA CHE NON SI FERMA

La scuola è il motore più potente per cambiare il mondo.
La scuola prepara il futuro.
La scuola non si ferma.

CRESCITA

La scuola è il luogo in cui crescere sani, responsabili, competenti.
E' un ambiente di apprendimento che facilita la relazione educativa, la condivisione, il piacere di conoscere, la creatività e il benessere.
Si cresce tutti, insieme: ragazzi e adulti.

COMUNITA'

Siamo, con forza, comunità: docenti, dirigenti, personale della scuola, famiglie e studenti.
Vogliamo sostenerci a vicenda, ognuno per il ruolo che ricopre.
Fare lezione adesso significa affrontare insieme un'emergenza che rinsalderà la nostra scuola, la farà crescere e la renderà migliore.

RESPONSABILITA'

Crediamo che il rapporto educativo si fondi sulla fiducia e sulla corresponsabilità.
Per questo, insieme, ci attiviamo, in presenza o a distanza, con modalità differenti per raggiungere tutti, con modi e tempi adatti a ciascuno.
Nessuno deve rimanere indietro.

SISTEMA

Puntiamo a fare sistema, a non improvvisare e a condividere scelte adeguate alla nostra situazione d'Istituto, per dare risposte precise alle famiglie e agli studenti.
Siamo visionari, non solo sognatori: progettiamo ogni azione che mettiamo in campo, ispirandoci all'arte, alla scienza, alla letteratura, alla poesia, alla matematica, come anche alla tecnologia. Le nostre radici sono salde e le nostre ali spiegate

RETE

Siamo una comunità educante allargata e - ancor più nell'emergenza - facciamo rete e condividiamo buone pratiche e consigli utili con tutti.
Siamo a disposizione di tutti i docenti e dirigenti d'Italia per costruire insieme nuovi spazi e ambienti di apprendimento, fisici e virtuali, oltre le mura degli edifici scolastici.

INNOVAZIONE

Crediamo in una scuola che si rinnova e non si ferma, anche in condizioni di emergenza.
Sosteniamo che le metodologie innovative - in presenza e a distanza - rappresentino una risorsa irrinunciabile.
La formazione è una tappa imprescindibile del nostro cammino. Siamo pronti a metterci in gioco e in discussione, con professionalità e sacrificio.

AVANGUARDIE EDUCATIVE

Pubblicano e divulgano questo poster le Scuole Polo di Avanguardie Educative che aderiscono all'iniziativa "Manifesto della scuola che non si ferma"

Per trovare la scuola Polo di A.E. più vicina a te:
http://phcegaro.indire.it/uploads/media/AVANGUARDIE_EDUCATIVE_Piughevole_scuole_polo_ITA_PERWEB.pdf

<http://www.indire.it/2020/03/06/dal-movimento-delle-avanguardie-educative-il-manifesto-della-scuola-che-non-si-ferma/>



ALLEGATO 2

ALLEGHIAMO COPIA DELLA COMUNICAZIONE SUL PROGETTO “ **RICONNESSIONI** ” CHE LA FONDAZIONE PER LA SCUOLA DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO HA INVIATO ALLE SCUOLE CHE PARTECIPANO AL PROGETTO “SCUOLINSIEME”, MA CHE POSSONO ESSERE UTILI PER OGNI TIPO DI SCUOLA

La Fondazione per la Scuola ha messo a disposizione molte risorse e sta lavorando per implementarle. Brevemente:

- È stato creato **un catalogo di attività innovative** - Il catalogo sta crescendo quotidianamente, e vi vengono inserite attività elaborate dai docenti, dalla staff di Riconessioni e di Xké. Qui il link:
<https://www.riconessioni.it/notizie/news/duplica-webinar-e-raccolta-di-attivita-didattiche-per-la-scuola-innovativa-da-casa/>
- Sono stati realizzati a oggi due **Webinar** - il primo dedicato a come affrontare la crisi, il secondo sulle esperienze didattiche raccolte fino a mercoledì 4. Qui i riferimenti
- <https://www.riconessioni.it/notizie/appuntamenti/webinar-riconessioni-4-marzo/>
- Si stanno programmando **nuovi Laboratori online/webinar** per la settimana 9-13 marzo al fine di dare continuità al sostegno alle attività didattiche per far sentire la nostra presenza e vicinanza alle scuole. A breve verrà pubblicata la notizia e le modalità per partecipare sui consueti canali: sito Riconessioni www.riconessioni.it, pagine Fb di Fondazione per la Scuola e Riconessioni.
- Come ulteriore forma di **disseminazione**, abbiamo ripubblicato la circolare di Daniele Barca (DS dell'IC Modena 3) FARE COMUNITÀ AI TEMPI DELLA SOSPENSIONE come spunto per le scuole. Qui il riferimento:
- <https://www.riconessioni.it/notizie/news/fare-comunita-ai-tempi-della-sospensione/>



Visualizza questo messaggio online

UNA SETTIMANA DI
WEBINAR NELL'AMBITO DEL
PROGETTO RICONNESSIONI



Tante attività didattiche che si possono sperimentare online e in remoto per imparare insieme anche se lontani

Da lunedì 9 a venerdì 13 marzo dalle 15:30 alle 17:00

per la Scuola, tramite il progetto **Riconessioni**, propone una serie di **Webinar per insegnanti**. Ogni giorno insieme a docenti e formatori di Riconessioni si approfondiscono diversi temi - **Creazione contenuti digitali, Didattica innovativa e inclusione, Pensiero computazionale, Essere digitali e Tinkering in collaborazione con Xké? Il laboratorio della curiosità** - per individuare percorsi per scoprire come creare, collaborare, imparare insieme anche se lontani!

PARTECIPA

IL CATALOGO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE PER LA SCUOLA INNOVATIVA DA



Partecipa alla raccolta di attività didattiche

Le scuole sono chiuse per l'emergenza Coronavirus e **Riconessioni** ha attivato la propria comunità di docenti organizzando un **processo di raccolta e condivisione di attività didattiche innovative, inclusive e creative** per continuare a collaborare, scoprire, creare e **imparare insieme, anche se lontani**. Se vuoi approfondire gli stimoli proposti dalla community, o hai idee e strumenti per attività didattiche da fare a casa, **puoi proporle anche tu**

SCOPRI DI PIU'

RIVEDI I WEBINAR PASSATI



Online i video dei Webinar andati in onda

Seguendo la **playlist** online del progetto Riconessioni è possibile rivedere i video e tutte le discussioni dei precedenti Webinar. Sono state occasioni di confronto riguardo **la didattica, il rapporto tra scuola e famiglie e i bisogni dei ragazzi per soddisfare per poter assicurare il diritto allo studio senza discriminazioni**.

Dopo la grande partecipazione, vi aspettiamo per i prossimi appuntamenti, augurandoci che siano ancora più ricchi e stimolanti!

GUARDA QUI

